

Un problema anche per la tenuta dei conti pubblici. Bene il turismo straniero con un +20%

La grande gelata della produzione

Confindustria: nel 1° trimestre -1,5%

In aprile
tutti gli indici
hanno virato
in negativo

LO SCENARIO

LUIGI GRASSIA

L'economia italiana cresce, ma il suo sviluppo è disarmonico, e questo potrebbe annunciare problemi anche per i conti pubblici. Il rapporto "Congiuntura Flash" del Centro studi di Confindustria rivela che nel 2024 il turismo sta facendo boom, soprattutto nella componente straniera, e invece l'industria italiana (un nostro tradizionale punto di forza) vede ridursi la produzione: -0,5% a marzo e -1,3% nel complesso del primo trimestre.

Che cosa c'è che non funziona? Alla crescita economica manca il contributo dei consumi interni, depressi da inflazione alta e da troppi lavori malpagati.

In prospettiva, questo è un problema anche per il bilancio dello Stato perché i parametri sotto osservazione dell'Ue e dei mercati finanziari sono il rapporto deficit/Pil e debito/Pil; e se la crescita del prodotto interno lordo è anemica, quei due rapporti numerici si fanno più pesanti. Questa è una sfida in più per il governo Meloni, che già prima di questi nuovi dati fronteggiava la certezza di una imminente procedura d'infrazione per deficit e debito eccessivi. Il recente aumento dei rendimenti dei titoli di Stato è un'ulteriore spia di queste difficoltà.

Più in dettaglio, il rapporto Congiuntura Flash di Confindustria dice che «nel primo trimestre del 2024 il Pil italiano è cresciuto

(+0,3%), ma la produzione dell'industria e i consumi di beni si sono contratti. Positivi invece i dati del turismo (su livelli record) e dei servizi (in moderata crescita) e l'export netto. Influiscono negativamente i problemi nei trasporti mondiali di merci, l'energia ancora cara, i tassi di interesse ai massimi. La fiducia di famiglie e imprese è in calo».

Le notizie migliori vengono dal turismo straniero, cresciuto del 20% in gennaio e febbraio rispetto al corrispondente periodo del 2023, che già era stato da record. Per quanto riguarda il complesso dei servizi, il primo trimestre segna un +2,3%, anche se isolando il solo mese di marzo spunta un calo (-3,2%).

In aprile tutti gli indicatori sono risultati negativi: in particolare, l'indice Hcob Pmi è scivolato in area di contrazione (da 50,4 a 47,3); l'indagine rapida Csc mostra un lieve peggioramento riguardo alle attese sulla produzione. Calano le scorte, in coerenza con la riduzione registrata dalla produzione. Continua l'altalena, comunque su bassi livelli, della fiducia delle imprese manifatturiere.

Invece l'export netto contribuisce ad alzare il prodotto interno lordo. Nel primo trimestre c'è stato un forte calo delle importazioni italiane di beni (-2,8% in volume); sono diminuite anche le esportazioni, ma in misura meno forte (-0,8%) e da questo è derivato un aumento del saldo commerciale (+12,8 miliardi di euro) nonostante un quadro esterno non favorevole, visto che il commercio mondiale nei primi due mesi ha ristagnato: -0,1% rispetto a corrispondente periodo del 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-3,2%
Nel mese di marzo
il complesso
dei servizi
ha subito un tonfo

-0,8%
Contrazione anche per
un nostro tradizionale
punto di forza
come l'export

